

Evento promosso da



A cura di



In collaborazione con



Senigallia Città della Fotografia

presenta la mostra

Sguardi di Novecento Giacomelli e il suo tempo

20 febbraio – 5 luglio 2020

Palazzo del Duca | Palazzetto Baviera
Senigallia (AN)

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 18

Senigallia Città della Fotografia, in occasione dei venti anni dalla scomparsa di Mario Giacomelli, presenta dal 20 febbraio al 5 luglio 2020 la mostra *Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo*. L'esposizione sarà divisa in due sezioni: una parte internazionale a cura di ONO arte contemporanea a Palazzo del Duca che ospiterà 20 fotografie di Giacomelli a confronto con circa 90 scatti di grandi fotografi della metà del Ventesimo secolo; e a Palazzetto Baviera *Sguardi di Novecento a Senigallia. L'Associazione Misa, per una fotografia artistica. Opere dal 1954 al 1958*, a cura degli Eredi Giacomelli, che propone una selezione di opere fotografiche dei membri del Gruppo Misa, dalla collezione civica Città di Senigallia.

La mostra *Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo* riunisce, con un approccio inedito e proposto in esclusiva per Senigallia Città della Fotografia, i grandi maestri della fotografia del Novecento ospitati a Palazzo del Duca - come Robert Doisneau, Gianni Berengo Gardin, Brassai, Henri Cartier-Bresson, Kikuji Kawada, Jacques Henri Lartigue, Herbert List, Nino Migliori, Paolo Monti, Leo Matiz, Ara Güler – in dialogo con il fotografo senigalliese Mario Giacomelli. La sezione a Palazzetto Baviera invece vuole raccontare l'avventura del Gruppo Misa dove lo stesso Giacomelli mosse i suoi primi passi.

Uno scorcio potente e affascinante e allo stesso tempo una **ricognizione, seppur parziale, sul mondo della fotografia all'interno del quale Giacomelli ha operato**, composta senza la volontà di sottendere influenze, prestiti diretti o indiretti, ma **con l'obiettivo di giustapporre e contrapporre le sue opere con quelle dei fotografi a lui contemporanei e far emergere la profonda originalità della ricerca del Maestro senigalliese**.

L'esposizione prende spunto e si ispira a *The Photographer's Eye* la grande mostra curata da John Szarkowski - direttore del Dipartimento di Fotografia presso il MoMA di New York dal 1962 al 1991 - allestita proprio nel museo newyorkese nel 1964. Quello fu il primo vero riconoscimento internazionale di Giacomelli che fu esposto insieme ad autori internazionali come Richard Avedon, Brassai, Henri Cartier-Bresson, Robert Doisneau, Walker Evans e molti altri.

«[...] le fotografie qui riprodotte sono state eseguite nel corso di centoventicinque anni circa. Sono state scattate per ragioni disparate, da uomini mossi da intenzioni diverse e con diversi gradi di

talento. In effetti hanno ben poco in comune, se non il successo che hanno in comune e un lessico condiviso: queste immagini sono inequivocabilmente fotografie. La visione che hanno in comune non appartiene a una scuola o a una teoria estetica, ma alla fotografia stessa», così scriveva Szarkowski nell'introduzione al catalogo della mostra e da qui è partita la ricerca per *Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo* che Senigallia Città della Fotografia ha voluto organizzare per rendere omaggio a uno dei suoi cittadini più illustri a vent'anni dalla sua scomparsa.

La metà del Novecento è stato un periodo molto denso per la fotografia a livello internazionale e soprattutto per il riconoscimento della figura del fotografo, come sostiene sempre Szarkowski *«la fotografia è nata tutta intera, come un organismo. La sua storia consiste nel percorso attraverso il quale ne facciamo la progressiva scoperta».*

La mostra *Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo* dunque non vuole essere una ricognizione onnicomprensiva ed esaustiva dei tanti fotografi che attivamente hanno partecipato a quel periodo, ma una selezione di quelli che possono essere messi in dialogo, ideale o reale che sia, con il lavoro di Giacomelli. E quindi c'è **Nino Migliori**, vicino al Gruppo Misa nei primi anni di carriera, colui che da un lato poneva attenzione al racconto neorealista, mentre dall'altro sondava i territori dell'informale fotografico, e **Paolo Monti**, grande fotografo, fondatore del gruppo La Gondola, contraltare de La Bussola fondata da Giuseppe Cavalli, e colui che nel 1955 a Castelfranco Veneto premiò Giacomelli denominandolo l'"Uomo nuovo della fotografia", e ancora **Gianni Berengo Gardin**, amico di Giacomelli, di fama internazionale, e spesso accostato per il lirismo dei suoi scatti a **Henri Cartier-Bresson**, altro autore presente in mostra, pioniere del fotogiornalista e fondatore tra gli altri della celebre agenzia Magnum. Per rimanere sempre in Francia in mostra ci sarà **Robert Doisneau** antesignano della *street photography* contemporanea, **Brassaï** francese naturalizzato e soprannominato l'"occhio di Parigi" per il suo amore nei confronti della capitale francese e di tutti i personaggi e gli intellettuali che la animavano, **Jacques Henri Lartigue** che intreccia la sua attività di fotografo a quella di pittore. E ancora in Europa il tedesco **Herbert List**, celebre per le sue foto di moda e i nudi maschili, che pure negli ultimi anni di produzione si avvicina ad un gusto molto neorealista. Dall'Europa al resto del mondo con **Ara Güler**, fotoreporter, storico e documentarista che per 60 anni ha ritratto le metamorfosi di Istanbul, **Kikuji Kawada**, uno dei principali fotografi giapponesi fondatore del gruppo VIVO che ha sempre indagato la connessione tra immagine astratta, realtà e sentimenti e il colombiano **Leo Matiz** artista eclettico, non solo fotografo ma anche caricaturista, pittore, gallerista, editore e attore, celebre per aver documentato con i suoi scatti il rapporto tra Frida Kahlo e Diego Rivera.

Giacomelli è sempre stato un fotografo fortemente radicato alla sua terra, e malvolentieri si spostava da essa, ma riuscì sin da subito attraverso la sua arte a superare i confini geografici, conquistando i grandi critici internazionali come Szarkowski che nel '64 lo inserì nella collezione del MoMA, e le sue opere oggi sono conservate nei maggiori Musei al mondo, essendo il suo **lavoro caratterizzato da un forte spirito di sperimentazione e da una vorace volontà di ricerca**. Per questo da giovane curioso e entusiasta, Mario Giacomelli aderisce e partecipa alla creazione del circolo fotografico "Misa", nato a Senigallia nel 1954, grazie all'instancabile attività di Giuseppe Cavalli, già cofondatore del gruppo "La Bussola". È in questo vivace gruppo, aperto al confronto e alla sperimentazione artistica, che Giacomelli conosce Paolo Monti, fondatore del gruppo "La Gondola", dal cui lavoro rimane estremamente affascinato.

Da qui prende spunto la sezione *Sguardi di Novecento a Senigallia. L'Associazione Misa, per una fotografia artistica. Opere dal 1954 al 1958* - a cura degli Eredi Giacomelli - allestita a Palazzetto Baviera, che racconta l'avventura del Gruppo Misa, cercando di rimanere fedeli allo sguardo dei critici e dei protagonisti dell'epoca nella selezione delle opere, esponendo tra gli altri gli scatti di Giuseppe Cavalli, Ferruccio Ferroni e Mario Giacomelli. La storia dei tre fotografi è strettamente connessa da un lato a Senigallia, città d'elezione per il primo e natale per gli altri due, e dal fatto

che furono l'uno il maestro dell'altro, andando poi a formare quel "laboratorio senigalliese" di fotografia che non ha mai smesso, dal Misa in poi, di contribuire, con i suoi protagonisti, all'importante dibattito teorico che si è svolto in Italia intorno alle funzioni e alle estetiche della fotografia.

Nonostante il gruppo fosse uno straordinario laboratorio di idee, ebbe breve ma intensa vita e si sciolse per una naturale trasformazione ingenerata dalla tenace riflessione sulla Fotografia e la necessità di trovare un proprio linguaggio dei giovani fotografi di quegli anni '50, primi fra tutti Giacomelli, Branzi, Camisa.

Mario Giacomelli è stato un animatore culturale, un uomo attento al prossimo e un Maestro, la cui sensibilità si riflette non solo nelle fotografie, ma in tutta la sua produzione artistica.

L'introduzione alla mostra in catalogo porta la firma di Walter Guadagnini, direttore di Camera – Centro Italiano per la Fotografia di Torino.

Sguardi di Novecento: Giacomelli e il suo tempo

a cura di ONO Arte Contemporanea

Palazzo del Duca, Senigallia (AN)

Sguardi di Novecento a Senigallia

L'Associazione Misa, per una fotografia artistica. Opere dal 1954 al 1958

A cura degli Eredi Giacomelli

Palazzetto Baviera, Senigallia (AN)

20 febbraio – 5 luglio 2020

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 18

Orari d'apertura

Fino al 7 giugno 2020

Da mercoledì a venerdì: 15-20

Sabato e domenica, festivi e prefestivi 10-13 / 15-20

Dal 9 giugno al 5 luglio 2020

Tutti i giorni dalle 17 alle 23 lunedì chiuso.

Info circuitomuseale@comune.senigallia.an.it

Biglietti

Ingresso intero €. 8,00 - cittadini di età superiore ai 25 anni; ingresso agevolato €. 4,00 - cittadini dell'Unione europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni e ai docenti delle scuole statali con incarico a tempo indeterminato, visitatori in possesso del coupon realizzato dalla CNA; ingresso ridotto €. 6,00 - soci FAI, Touring Club, Coop Alleanza 3.0, Archeoclub d'Italia, Pro Loco e Albanostra - Cassa Mutua G. Leopardi; ingresso agevolato €. 4,00 - per i gruppi di visitatori formati da oltre venti paganti); gratuito

per tutti i cittadini appartenenti all'Unione Europea, di età inferiore a 18 anni e per gli iscritti alla Libera Università per Adulti di Senigallia.

www.liveticket.it

Ufficio stampa

Maria Chiara Salvaneli Press Office & Communication

Maria Chiara Salvaneli | mob +39 333 4580190 – email mariachiara@salvanelli.it

Valeria Frisolone | mob + 39 334 3523916 – email valeria.frisolone@salvanelli.it

ONO Arte Contemporanea

tel 051 262465 - email press@onoarte.com -